



Domenica 21 febbraio 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

oggi alle 11 in Duomo

Scola, Messa in diretta e la nuova via Martini

Oggi, nel giorno in cui la città di Milano dedica una via al cardinale Carlo Maria Martini, l'arcivescovo Angelo Scola, accogliendo anche il desiderio della famiglia, presiederà alle 11 la Messa della seconda domenica di Quaresima in Duomo, nella quale si ricorderà il Cardinale scomparso nel 2012. A concelebrazione - tra gli altri - padre Giacomo Costa, vicepresidente della Fondazione Martini. La celebrazione sarà trasmessa in diretta da Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) e www.chiesadimilano.it. Radio Mater manderà in onda l'omelia del cardinale Scola in diretta alle 12.15, Radio Marconi ne trasmetterà una sintesi domani alle 18.40. La cerimonia di intitolazione a Martini dell'attuale via dell'Arcivescovado è in programma alle 12.30.

PROPOSTE della SETTIMANA



Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Giovedì 25 alle 21 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 26 alle 21 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola ad Azzate.
Sabato 27 alle 21.15 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nei decanati milanesi di Barona, Navigli e Vigentino.
Domenica 28 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Prossimo appuntamento dei Dialoghi di vita buona il 2 marzo al Piccolo Teatro in via Rivoli

«Le cose che abbiamo in comune»

Continua il ciclo «Dialoghi di vita buona. Milano metropoli d'Europa». Il prossimo appuntamento si terrà mercoledì 2 marzo, alle 20.30, al Piccolo Teatro Studio Melato (via Rivoli 6, Milano). La serata sarà dedicata al tema «Le cose che abbiamo in comune», con riferimento alla società odierna, meticcica e multietnica. I protagonisti, che si confronteranno tra loro e con il pubblico, saranno l'arcivescovo di Parigi, il cardinale André Armand Vingt-Trois, che all'indomani degli attentati nella capitale francese ha ricordato come il dialogo non si alimenta solo di tolleranza, ma anche di rispetto dell'altro, di ricerca della giustizia e di lavoro per la pace; il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca, a capo di una rete di aziende sparse in tutto il mondo e sostenitore di un'economia dell'inclusione; Monica Maggioni, presidente della Rai, che con il suo libro «Terroro mediatico» ha svolto un'attenta riflessione sul ruolo dei social network e della satira e ha descritto come operano giornali e televisioni in momenti drammatici, partendo dalla sua esperienza sul campo. I loro interventi saranno introdotti dal professor Francesco Botturi, rettore dell'Università cattolica. Il dibattito sarà moderato dalla giornalista Arianna Ciampoli. Ricordiamo che il processo che conduce a queste serate sarà alimentato dal dibattito che partirà dai soggetti e dai centri culturali della diffusa metropoli milanese. A seconda dei propri interessi, sensibilità, disponibilità ognuno potrà aderire alla proposta scegliendo il ruolo che preferisce: diventando follower di @dialoghivb e seguendo l'hashtag #dialoghi #comune, dando il like alla pagina facebook.com/Dialoghi

Dialoghi di Vita Buona
MILANO METROPOLI D'EUROPA

Le cose che abbiamo in comune

2 MARZO 2016
Piccolo Teatro Studio Melato
Ore 20.30
Ingresso gratuito con prenotazione
fino a esaurimento dei posti disponibili

Info e prenotazioni:
comunicazione@piccoloteatromilano.it
Piccolo Teatro Studio Melato - via Rivoli 6, Milano
Tel. 02.7235301
www.piccoloteatro.org

LA SERATA SARÀ TRASMESSA in diretta alle 20.30 su Telepiù canale 107 e Chiesa Tv canale 195 e in differita il 2 marzo alle 22.45 su TV2000 canale 138

Un cardinale André Vingt-Trois, una giornalista Monica Maggioni e un imprenditore Gianfelice Rocca, introdotti dal filosofo Francesco Botturi si confronteranno tra loro e con il pubblico in un dibattito condotto dalla giornalista Arianna Ciampoli

Dialoghi di vita buona | Dialoghi di vita buona | Dialoghi di vita buona | Dialoghi di vita buona

di Vita Buona, Google+/Dialoghi di Vita Buona, Instagram/Dialoghi di Vita Buona e iscriversi al canale YouTube dei Dialoghi di Vita Buona; retwittando e invitando i suoi follower a seguire l'account e le dirette; commentando e condividendo con gli amici i post e le photogallery della pagina facebook.com/Dialoghi di Vita Buona; commentando e condividendo i video e la play list del canale YouTube dei Dialoghi di Vita Buona; pubblicando tweet con l'hashtag #dialoghi #comune, pubblicando sulla pagina Facebook post e foto con il tag #dialoghi #comune, pubblicando i suoi video con il tag #dialoghi #comune; sottoponendo le domande agli ospiti della serata inviando una mail a partecipa@dialoghivitaBuona.it o twittando dal proprio account con l'hashtag #dialoghi #comune; partecipando alle serate al Piccolo Teatro Studio. L'ingresso alla serata è gratuito, ma occorre prenotarsi. Per prenotazioni, comunicazione@piccoloteatromilano.it. Info: www.dialoghivitaBuona.it

Vingt-Trois Parigi si scopre più fragile

DI ANDRÉ VINGT-TROIS *

Gli attentati che hanno colpito Parigi nei mesi di gennaio e novembre 2015 hanno avuto un effetto rivelatore. Hanno rivelato anzitutto la fragilità della nostra società, che si immagina in un periodo di pace sociale estesa e profonda, e che invece si scopre bruscamente terreno di guerra. Hanno evidenziato la nostra fragilità nell'affrontare queste difficoltà. Inoltre, hanno rivelato il bisogno dei nostri concittadini di riunirsi insieme, di dar vita a uno sforzo comune per affrontare questo trauma. Hanno rivelato anche una domanda bruciante: come è possibile che giovani, che sono stati educati nelle scuole francesi, che hanno seguito un percorso di crescita normale, abbiano potuto abbracciare così facilmente non soltanto una nuova fede e una sua rigida applicazione, ma più profondamente una volontà di distruzione della società che li ha generati. Questa volontà nichilista è sempre esistita nella società umana; ma noi pensavamo che, dopo gli orrori del XX secolo, fossimo usciti da questa forma di vita sociale che consiste non nell'entrare nel dibattito democratico, ma nel rifiutarlo e nel distruggerne gli strumenti. Questa volontà di distruggere il nostro stile di vita, ci ha fatto percepire la fragilità dei legami che uniscono i membri della nostra società: alla fine, su che cosa siamo d'accordo? Cosa vogliamo difendere come valori? Che rischi siamo disposti a correre per difendere questi valori? Questa domanda che tocca l'insieme della vita sociale ci obbliga ad interrogarci sul che cosa costituisce il legame del vivere insieme. Come costituire una società solidale a partire da una coscienza puramente individualista. Infine, tutto ciò è rivelatore dello spazio delle religioni nella società, del loro ruolo, del modo in cui i cristiani possono assumere le loro responsabilità.



Vingt-Trois

Rocca È un mondo di differenze

DI GIANFELICE ROCCA *

I Dialoghi di vita buona e il bene comune nascono dall'interazione fra entità che hanno un forte capitale sociale, una ricchezza interna di valori, di reputazione e di identità. Le imprese sono per loro natura obbligate ad avere identità. Operando in tutto il mondo, infatti, dove ci sono condizioni differenti come problemi ambientali, governi e culture diverse, sono costrette a cercare di differenziarsi. Il mondo delle imprese è quindi l'opposto del mondo della uniformità: è fatto da differenze. All'interno delle aziende di comune è già di per sé quello degli impianti e dei macchinari e, andando oltre, il bene comune è fatto da valori e da una cultura condivisa. Non a caso i termini che usa il mondo dell'impresa sono spesso mutuati persino dal mondo religioso: visione, missione, differenziazione e partecipazione. È interessante l'interazione delle imprese con le comunità delle grandi città metropolitane. In un mondo che è sempre più volatile e in cui i mercati diventano sempre più precari, così come il lavoro, le grandi città diventano luogo privilegiato dove le persone possono trovare innovazione, lavoro, scambio. È questo che determina la competizione, a livello globale, fra le grandi città metropolitane. Questa è la grande dialettica tra due mondi che condividono valori: insieme si tratta di scoprire il loro futuro. L'impresa trasforma il valore economico in valore morale e le grandi città, a loro volta, dovranno trasformare il capitale sociale e il valore morale anche in valore economico, cioè valore di sviluppo.



Rocca

Maggioni Se i racconti creano paura

DI MONICA MAGGIONI *

È un momento complicato quello che stiamo vivendo. Sono sicuramente giorni complicati, in cui vediamo il mondo cambiare davanti ai nostri occhi. Inoltre, c'è un'inaspettata e prepotente un elemento, la paura. Da dove arriva questa paura? Penso a un anno fa, quando stavo raccontando in diretta gli attacchi alla sede del giornale satirico Charlie Hebdo a Parigi. Ci siamo resi conto, in quelle ore, che raccontare in diretta quello che succedeva era complicato: stavamo parlando di un attacco terroristico, ma contemporaneamente era importante capire con quali parole farlo, con quali immagini, perché era forte la sensazione che da lì in avanti un pezzo della nostra esistenza sarebbe cambiato. Tutto quello che è accaduto durante quest'anno ci ha dimostrato che effettivamente le cose sono cambiate. Ci siamo resi conto tutti, andando avanti, che molto spesso la paura è generata ancora di più dal racconto e da tutto quello che si dice intorno alle cose, che dai fatti stessi. Questo implica un criterio di responsabilità, di scelta e di attenzione continua a quello che stiamo facendo. C'è il terrorismo, ma c'è l'attacco al nostro sistema di vita. Proprio per questo ci troviamo davanti ad una scelta: come viviamo, come ci rapportiamo al resto del mondo, agli altri e, alla fine, è più comodo chiudersi, costruire muri, vivere di diffidenza rispetto all'altro? Va bene rinunciare alla ricchezza, alla bellezza che c'è nell'incontro, nello scambio, nell'incontrare qualcosa di così profondamente diverso da sé? È davvero questa l'unica strada, chiudersi, rinunciare all'altro? Penso di no, penso che altre strade ci siano e valga la pena di esplorarle e di parlarne insieme.



Maggioni

Il 24 Cacciari alla Bicocca per «Migrazioni e confini»

Da febbraio, presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, «Migrazioni e confini», un seminario di studio promosso dal Centro pastorale Martini con il patrocinio dei Dialoghi di vita buona. Il percorso interdisciplinare è articolato in tre moduli didattici, cui si aggiungono tre incontri «fuori programma», una tavola rotonda e una rassegna cinematografica. La Letta inaugurale il 24 febbraio dalle 15 alle 16.30 all'Auditorium (via Vizzola 5) è affidata a Massimo Cacciari (Università

Vita-Salute San Raffaele), che proporrà una riflessione su «Ridefinire i termini chiave della nostra civiltà». La Letta finale (30 maggio su «Per l'Europa c'è un sequel o siamo al the end?») sarà a cura di Emma Bonino, già ministro degli Esteri e commissario europeo per gli affari umanitari. Il 24° Stato più popoloso del mondo non esiste: è il paese fantasma del popolo dei rifugiati, la patria senza confini degli sfollati e dei richiedenti asilo, degli apolidi per causa di forza maggiore e dei sopravvissuti in fuga.

Al via dal 2 marzo ciclo in Statale sulla convivenza

Al via da mercoledì 2 marzo («S)confini... tra migrazione e convivenza», una proposta frutto di una virtuosa collaborazione fra istituzioni diverse (Università degli Studi e la Diocesi di Milano) che hanno riconosciuto di avere gli stessi obiettivi: curare la formazione umana e civile delle giovani generazioni sui temi sensibili del nostro tempo. Nell'inaugurazione dell'Anno accademico 2014-15, il Rettore Vago aveva presentato, come programma della Statale, l'idea di fare dell'ateneo un laboratorio di discussione e riflessione sulla realtà che ci circonda allo scopo di costruire una «coscienza civile diffusa». Dal canto suo, il cardinale Scola, anche nella sua ultima lettera pastorale, sottolineava come sia compito di ogni cristiano «offrire all'uomo contemporaneo il proprio contributo per edificare la «vita buona di tutti», nella consapevolezza «del be-

ne che è l'essere insieme in una società in cui convivono persone portatrici di cosmo visioni diverse». La Cappellania universitaria dell'ateneo, nell'ambito dei Dialoghi di vita buona, ha voluto riprendere queste preziose indicazioni, scegliendo il tema delle migrazioni: un'esperienza che ci coinvolge ormai da anni, che non accenna a contrarsi e, anzi, sembra diventare sempre più drammatica, anche perché apparentemente senza soluzione. Gli incontri si terranno dalle 15.30 alle 18.30 presso la sala di Rappresentanza del Rettorato (via Festa del Perdono 7, Milano). Il 2 marzo: «Migrazioni e nuove sfide», film «Terraferma» (2011) di E. Ciallese curato da Raffaele De Berti (Dipartimento di Beni culturali e ambientali) e Nicoletta Vallorani (Dipartimento di Scienze della mediazione linguistica e di studi cultura-

li); il 9 marzo: «Convivenza nella diversità», film «E ora dove andiamo?» (2011) di N. Labaki commentato da Camille Did (giornalista, docente di arabo presso l'Università cattolica) e Daniela Milani (Dipartimento di Scienze giuridiche - C. Beccaria); il 6 aprile: «Questioni aperte», un seminario/tavola rotonda sui temi trattati, diritto di cittadinanza e depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina; il 20 aprile: «Dal video» Gad Lerner (giornalista) intervista Valerio Onida (presidente emerito Corte costituzionale), don Virginio Colmegna (presidente Casa della Carità), e Stefano Pasta (Centro di ricerca sulle relazioni interculturali, Università Cattolica); il 4 maggio: «A partire dalla tolleranza». La lettura di alcuni capitoli del romanzo filosofico Zadig di Voltaire e del Trattato sulla tolleranza dello stesso autore; il 18 maggio: «Nuove frontiere».

domani alle 20.45

Concerto e incontro a Milano con il coro multietnico Elikia

Domani alle 20.45, presso il Teatro Litta (corso Magenta 24, Milano), «A bellezza si fa strada», concerto e incontro del Coro multietnico Elikia (Speranza), fondato a Milano e diretto da Raymond Barbi. Cantanti e musicisti di dodici Paesi residenti in Italia eseguono le diverse tradizioni musicali. Continua così il ciclo «L'altro è un bene. Migrazioni e cittadinanza a Milano» promosso dal Centro culturale di Milano, Dialoghi di vita buona, Noctem, Vita, Progetto Arca... L'ingresso prevede un'offerta suggerita di 10 euro per le spese del coro.